



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

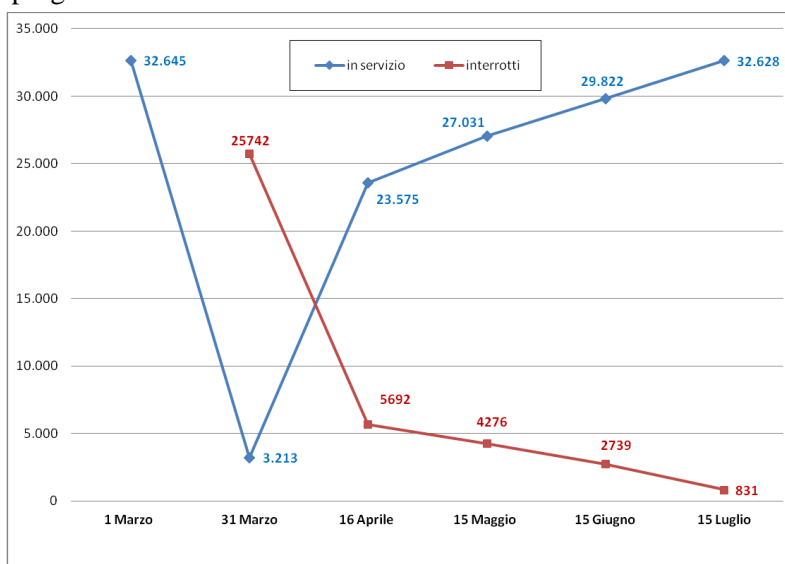
Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.

A tre mesi di distanza dal 16 aprile scorso, proponiamo di seguito un aggiornamento dei dati e alcune riflessioni circa lo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale inizialmente sospesi a causa dell'emergenza Covid-19.

In premessa, e come mostrato dai dati qui raccolti e sintetizzati, occorre sottolineare come ad oggi il sistema è in massima parte ri-attivato, seppure con le modulazioni e gli accorgimenti che la situazione di contesto ancora impone.

Al **15 luglio**, il 95% degli enti di servizio civile (pari a 1.066 su 1.121) hanno fornito informazioni di dettaglio sullo stato di riattivazione o l'interruzione dei propri progetti. Complessivamente risultano "impegnati", sulle 14.408 sedi previste, 33.933 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi **32.628 giovani** (pari al 96,15%) **sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 12.431 sedi (pari all'86% di quelle totali).

Di seguito, si mostra il grafico dell'andamento degli operatori volontari attivi nei progetti di servizio civile registrato a partire dal 1° marzo scorso e di quelli che hanno visto l'interruzione temporanea dei progetti.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Come si può vedere, a partire dalla sospensione generalizzata del 31 marzo¹ - che tuttavia non ha mai fermato l'attività di circa 3.200 volontari - lo sforzo profuso da tutto il sistema ha determinato un trend sempre decisamente positivo, che, attualmente, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, indica un numero di volontari impegnati nei progetti di servizio civile quasi coincidente col dato di inizio marzo.

Ad oggi, si segnalano solo 831 operatori volontari (il 2,4% del totale) che hanno dovuto interrompere temporaneamente il proprio servizio a causa del persistere di condizioni per cui non è possibile proseguire le attività progettuali (il 15 giugno erano ancora 2.739), mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Dal 16 aprile, quando le interruzioni coinvolgevano 5.692 volontari (valore corrispondente al 18,5% del totale), ad oggi, oltre 4.800 volontari hanno ripreso servizio.

Su alcuni progetti, che prevedono il coinvolgimento complessivo di circa 500 operatori volontari, il Dipartimento sta conducendo un approfondimento per reperire le informazioni ad oggi mancanti o lacunose, al fine di effettuare una puntuale classificazione dello stato dei progetti stessi.

Una parte di questi potrebbe essere riferita ai nuovi avvii in servizio del 15 luglio e di quelli precedenti risalenti al 24 giugno, per i quali non è stato ancora fornito il riscontro sul sistema Helios dagli enti; oppure può trattarsi di subentri di operatori volontari presso sedi vuote ancora non aggiornate su Helios.

Rispetto alle riattivazioni avvenute, emerge che sono 22.589 gli operatori volontari attualmente in servizio che svolgono le attività così come erano essenzialmente previste nei progetti originari, mentre sono 10.143 quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione per la ripresa delle attività.

Stato di riattivazione progetti	16 Aprile		15 Maggio		15 Giugno		15 luglio	
	Volontari	Valore %	Volontari	Valore %	Volontari	Valore %	Volontari	Valore %
Ordinaria	13.044	55,3%	15.586	57,7%	18.839	63,2%	22.485	68,9%
Rimodulata	10.531	44,7%	11.445	42,3%	10.983	36,8%	10.143	31,1%
Totale	23.575	100%	27.031	100%	29.822	100%	32.628	100%

Dalla precedente tabella si può osservare la tendenza positiva verso un "rientro" all'ordinarietà dei progetti. In termini percentuali, si passa dal 55% del 16 aprile al quasi 69% del 15 luglio. Conseguentemente, il peso delle rimodulazioni, passa al 31% circa, a fronte del quasi 45% del 16 aprile.

Nella successiva tabella si rappresenta invece la distribuzione delle rimodulazioni, secondo le

¹ La scelta del 31 marzo si giustifica con una data rappresentativa del tempo necessario alla comunicazione formale circa le interruzioni disposte a seguito del DPCM del 9 marzo 2020.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

attività previste all'allegato 1 della Circolare del 4 aprile, per numero di sedi e operatori volontari impiegati. In particolare, la distribuzione percentuale evidenziata ricalca quanto emerso nelle tre rilevazioni precedenti (16 aprile, 15 maggio e 15 giugno scorsi). Tra le possibili attività è confermata una "preferenza" per quelle particolarmente significative nel contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall'emergenza, al cosiddetto "welfare leggero", ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane difficili da realizzare in questo periodo.

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	22	46	0,5%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	555	1.183	11,7%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	205	486	4,8%
A4 - Assistenza sociale	217	653	6,4%
A5 - Supporto al sistema scolastico	245	531	5,2%
A6 - Sostegno agli stranieri	26	66	0,7%
A7 - Alfabetizzazione digitale	10	16	0,2%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	126	336	3,3%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	209	512	5,0%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	39	113	1,1%
A11 - Supporto al presidio del territorio	11	43	0,4%
A12 - Welfare leggero	223	903	8,9%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	160	457	4,5%
A14 - Gestione donazioni	23	85	0,8%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	28	76	0,7%
A16 - Altro	1.300	4.637	45,7%
TOTALE	3.399	10.143	100,0%

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Nello specifico, nella maggior parte dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

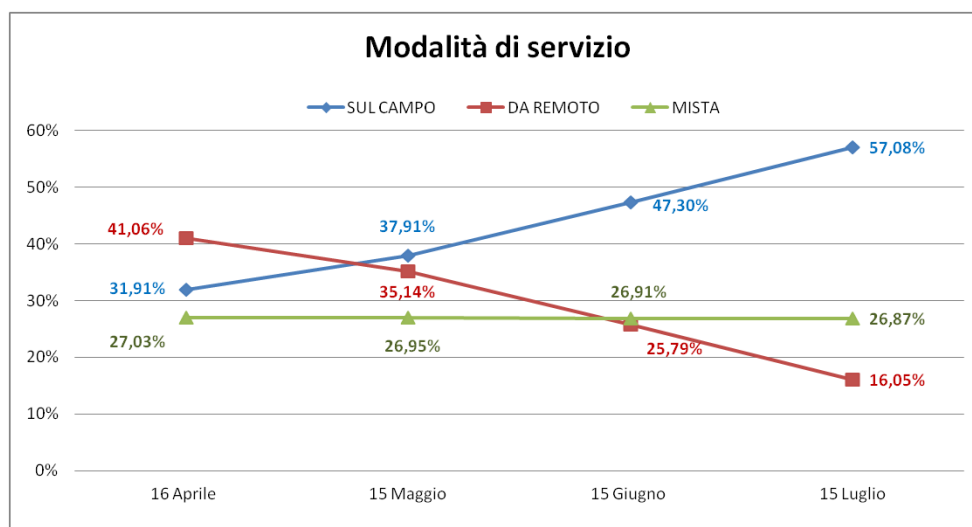
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

casi la scelta è ricaduta su “combinazioni” di attività e soltanto per meno del 20% circa si tratta di attività non contemplate nell’elenco (a titolo di esempio: “Promozione dell’agricoltura sociale”, “Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri”).

Il graduale percorso in atto verso una ripresa dei progetti secondo le iniziali “intenzioni” progettuali è confermato dall’analisi dei dati relativi alla modalità delle riattivazioni ad oggi rispetto ai mesi precedenti, riportato nella tabella che segue, la quale evidenzia come il valore dei volontari impiegati “sul campo” è più che raddoppiato rispetto al 16 aprile, mentre il dato relativo alla modalità “da remoto”, nello stesso periodo, mostra un quasi dimezzamento dell’impiego dei volontari.

Modalità di servizio	16 Aprile		15 Maggio		15 Giugno		15 Luglio	
	Sedi	Volontari	Sedi	Volontari	Sedi	Volontari	Sedi	Volontari
Sul campo	2.723	7.523	3.762	10.247	5.190	14.107	7.061	18.623
Da remoto	4.033	9.680	3.952	9.500	3.272	7.690	2.148	5.237
Mista	2.167	6.372	2.522	7.284	2.866	8.025	3.222	8.768

Gli stessi dati, relativamente all’impiego percentuale degli operatori volontari nelle diverse modalità attuative dei progetti, mostrano, confermando il trend già evidenziato al 15 giugno, come il sistema abbia progressivamente realizzato le condizioni di sicurezza e progettuali per un ritorno all’attività “in presenza”: al 16 aprile le attività svolte “da remoto” impegnavano il 41% dei volontari, oggi, invece, presta servizio “da remoto” solo il 16%, del valore totale a fronte di un 57% “sul campo” cui si deve sommare il 16%, che svolge le attività combinando le due precedenti modalità.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La Circolare del 4 aprile 2020, come è noto, consentiva all'ente di impiegare gli operatori volontari, previo loro consenso, in altre sedi proprie, in sedi di altri enti titolari di accreditamento, presso istituzioni pubbliche che ne segnalassero esigenze specifiche o, ancora, con organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate, realizzando specifici accordi di gemellaggio. Al 15 luglio sono 1.629 le "altre sedi" individuate per l'attuazione delle attività e vedono coinvolti 5.078 volontari. Di questi, 1.764 sono impiegati in 608 sedi di organizzazioni, enti, e associazioni del servizio civile universale.

Il Dipartimento ha avviato lo scorso 12 maggio un'indagine puntuale per approfondire come si sta realizzando questa attività di collaborazione. Ad oggi, con il dato non ancora definitivo, risulta che sono stati stipulati 219 accordi di gemellaggio da parte di 49 enti. Si forniscono, nelle successive due tabelle, i primi dati circa le attività "scelte" - tra quelle previste dalla suddetta circolare - e le modalità di attuazione adottate.

Attività	Valore percentuale
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	1,27%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	17,14%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	7,62%
A4 - Assistenza sociale	2,54%
A5 - Supporto al sistema scolastico	2,86%
A6 - Sostegno agli stranieri	1,27%
A7 - Alfabetizzazione digitale	0,63%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	2,54%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	6,98%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	1,27%
A11 - Supporto al presidio del territorio	1,27%
A12 - Welfare leggero	16,19%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	21,59%
A14 - Gestione donazioni	4,76%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	5,71%
A16 - Altro	6,35%
Totale	100,00%



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Le attività nelle quali si concentrano maggiormente gemellaggi risultano essere, come era presumibile, quelle a supporto dell'emergenza, sia in termini gestionali (A2: supporto ai sistemi locali di protezione civile) sia in termini di assistenza alla popolazione, in particolare a quella più fragile e agli anziani (A12 e A13). Il sistema del servizio civile ha saputo, quindi, "rimodularsi" per sostenere istituzioni e cittadini, con la disponibilità e la professionalità degli enti e l'interesse, la generosità e l'entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire a nuove attività, a volte non previste "dal progetto", che hanno consentito loro di continuare ad impegnarsi per il proprio Paese e di acquisire, contestualmente, conoscenze e competenze diverse.

Tale vicinanza alle comunità, sempre accompagnata dalle opportune norme di precauzione e sicurezza, si ravvisa anche leggendo il dato relativo alla modalità di svolgimento delle attività "gemellate". La tabella seguente mostra che solo nell'8% dei casi il supporto è stato assicurato "da remoto", privilegiando la presenza "sul campo", esclusiva o "mista".

Modalità di attuazione attività	Valore percentuale
Sul campo	46,62%
Da remoto	8,04%
Mista	45,34%
Totale	100,00%

Nelle prossime settimane il Dipartimento continuerà a raccogliere le informazioni sugli accordi di gemellaggio stipulati al fine di avere una rappresentazione definitiva di quanto realizzatosi, anche in termini di buone pratiche ed eventuali criticità.

Di seguito, si fornisce, come di consueto, uno "sguardo territoriale" su quanto precedentemente illustrato a livello nazionale. Partendo dalla distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull'intero territorio nazionale), si conferma quanto descritto nei precedenti aggiornamenti, ovvero la risposta "sincrona" del sistema sull'intero territorio nazionale.

Ad oggi possiamo verificare che, sostanzialmente, siamo in linea con la distribuzione percentuale regionale registrata il 1° marzo scorso. Come mostrato nella tabella seguente, infatti, gli scostamenti registrati a livello regionale non superano il punto percentuale rispetto a tale data.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Regione	Distribuzione percentuale su base regionale e di provincia autonoma dei volontari in servizio		Differenza 15 luglio - 1° marzo
	1° marzo	15 luglio	
Campania	17,66%	17,29%	-0,37%
Sicilia	15,59%	16,39%	0,80%
Lombardia	8,28%	7,96%	-0,32%
Lazio	8,28%	7,92%	-0,36%
Toscana	7,06%	6,65%	-0,41%
Puglia	6,93%	7,25%	0,32%
Emilia Romagna	5,79%	5,42%	-0,36%
Piemonte	5,37%	6,13%	0,76%
Calabria	5,33%	5,41%	0,08%
Marche	3,04%	2,85%	-0,19%
Veneto	2,91%	3,61%	0,70%
Abruzzo	2,64%	2,49%	-0,14%
Liguria	2,61%	2,38%	-0,23%
Sardegna	2,44%	2,45%	0,02%
Umbria	1,85%	1,77%	-0,08%
Basilicata	1,47%	1,35%	-0,12%
Friuli Venezia Giulia	1,32%	1,33%	0,01%
Molise	1,16%	1,09%	-0,07%
PP. AA. Bolzano e Trento	0,17%	0,17%	-0,01%
Valle d'Aosta	0,11%	0,10%	-0,02%
Totale	100,00%	100,00%	0,00%

La tendenza rispetto all'aumento dei progetti riattivati con modalità di attuazione "sul campo", precedentemente descritta a livello nazionale, trova riscontro anche nella risposta dei singoli livelli "territoriali".

Nella successiva tabella è rappresentata invece la distribuzione, per regione/provincia autonoma, della percentuale di operatori volontari impegnati "sul campo" rispetto ai totali regionali. La risposta territoriale, in continuità con i dati dei mesi scorsi, evidenzia il trend crescente del dato a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

livello nazionale, evidenziando, tuttavia, diverse “partenze” in funzione di condizioni iniziali differenti. Le regioni che sono riuscite a ripartire da subito impiegando una percentuale considerevole di volontari nei progetti “sul campo” hanno mostrato una crescita tendenziale minore rispetto a chi, invece, il 16 aprile aveva percentuali di volontari “sul campo” inferiori. Presumibilmente ciò è riconducibile alla tipologia di progetti che hanno consentito una ripresa più rapida.

Pertanto, è possibile dire, seppur in considerazione dei diversi “percorsi” e “tempistiche”, che la reazione posta in essere dal Sistema Servizio civile universale (Dipartimento, Regioni/Province autonome, Enti e Volontari) ha evidenziato una ripresa omogenea e proporzionale del sistema, nella direzione di un ritorno al servizio “in presenza”.

Distruzione percentuale regionale dei volontari impegnati in modalità “sul campo”				
	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno	15 Luglio
Campania	25,04%	30,77%	46,41%	53,49%
Sicilia	28,81%	38,06%	46,94%	63,40%
Lombardia	34,73%	41,33%	49,09%	59,90%
Lazio	16,92%	19,77%	27,10%	40,09%
Toscana	69,35%	68,67%	68,48%	71,94%
Puglia	29,29%	38,30%	48,11%	59,10%
Emilia Romagna	27,47%	35,05%	46,24%	53,84%
Piemonte	33,38%	35,12%	47,43%	54,30%
Calabria	19,32%	25,63%	37,21%	52,69%
Marche	45,97%	50,31%	55,56%	61,57%
Veneto	23,62%	28,95%	36,83%	39,02%
Abruzzo	36,13%	42,83%	53,29%	57,37%
Liguria	58,47%	61,77%	60,77%	63,66%
Sardegna	29,12%	35,97%	46,73%	60,50%
Umbria	38,04%	40,76%	54,03%	55,46%
Basilicata	43,95%	59,38%	65,07%	75,91%
Friuli Venezia Giulia	19,57%	28,65%	28,90%	41,57%
Molise	50,82%	52,65%	68,92%	90,73%
PP. AA. Bolzano e Trento	41,18%	69,05%	65,31%	68,52%
Valle d'Aosta	70,37%	70,37%	77,78%	80,65%
Valore nazionale	31,91%	37,91%	47,30%	57,08%



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Per quanto concerne i **progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi Civili di Pace - CCP**, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti diversamente dai progetti in Italia, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente. La maggior parte dei giovani impegnati in questi progetti sono stati costretti a rientrare in Italia a causa dell'emergenza e molti di loro proseguono l'attività nel nostro Paese nei progetti rivisitati dagli enti. Tenendo conto dei nuovi avvisi in servizio del 24 giugno scorso, pari a 307 unità, al 15 luglio dei complessivi **770 operatori volontari impiegati in progetti all'estero**, 483 svolgono servizio attivo; di questi 111 nei paesi esteri di destinazione e 372 in Italia.

Di questi 483 volontari, operano con procedura ordinaria 447 (di cui 111 all'estero), mentre 36 con procedura rimodulata (tutti in Italia). La riattivazione è avvenuta secondo le seguenti modalità:

- "sul campo" per 365 volontari;
- "da remoto" per 83 volontari;
- "mista" per 35 volontari.

Per i restanti volontari gli enti hanno optato per l'interruzione temporanea dei progetti.

Nei dati sopra riportati sono compresi anche i 24 giovani volontari dei Corpi Civili di Pace che risultano ad oggi ancora "in servizio"; ad eccezione di 6, sono tutti impegnati in attività "sul campo". Occorre tener presente che, rispetto al contingente complessivo dei Corpi Civili di Pace, 68 volontari hanno terminato il loro servizio il 23 giugno scorso.

Questo, dunque, l'aggiornamento della situazione a tre mesi dalla riattivazione. Il Dipartimento continuerà a monitorare l'andamento dei progetti di servizio civile sulla base degli scenari che si andranno a delineare nelle prossime settimane, cui i progetti stessi dovranno progressivamente adattarsi e valutare prudentemente le possibilità di ripristino integrale delle condizioni originarie. Resta fermo che se l'evoluzione dell'emergenza da coronavirus dovesse riacuire i suoi effetti, il Dipartimento prenderà in considerazione la reintroduzione di nuove misure che saranno prontamente assunte e comunicate.

Nel corso di questi mesi anche i social hanno seguito il servizio civile con la campagna #noirestiamoconvoi. Il Dipartimento ha raccontato sui propri canali le storie di volontari ed enti che non si sono fermati ma hanno continuato la loro attività, rimanendo accanto alle comunità.

A partire dal 25 marzo con 64 post è stata data visibilità e voce ai giovani volontari, viaggiando virtualmente per oltre tre mesi da nord a sud della nostra penisola, in compagnia delle loro storie. Ne è nato un racconto straordinario, fatto di parole semplici e profonde che ha permesso di conoscere pensieri, stati d'animo, sentimenti, aspirazioni di tanti giovani generosi ed appassionati, in prima linea per offrire il proprio contributo alla difesa, non armata e non violenta, della Patria.

(15 luglio 2020)